

13 Luglio 2009: sulla Collina di San Basilio, situata tra Fiumara, Rosalì e Milanesi, posta la Prima Pietra.

La Prima Pietra sulla Collina di San Basilio

Cerimonia solenne per la costruzione della Cappella dedicata a N. S. del Rosario di Fatima.

Era il 1982 quando gli "Amici di Fatima" facevano una promessa a N. S. del Rosario di Fatima: in Calabria si sarebbe costruita una Cappella in Suo onore!

Ormai si conosce dalla storia che la Madonna sceglie la Collina di San Basilio e dopo numerose vicissitudini, finalmente il 13 Luglio 2009, la posa della prima pietra.

Questo momento è di grande importanza per gli "Amici di Fatima" e per tutti i fedeli che da 27 anni offrono sacrifici e fanno penitenza per raggiungere questa Collina impervia, che ospita l'immagine di N. S. del Rosario di Fatima in una Cappellina provvisoria.

L'immagine che si venera su questa Collina è stata benedetta da Sua Santità Giovanni Paolo II e siamo certi che anche lui dal Paradiso, nell'eterna contemplazione Trinitaria, sta aiutando la realizzazione di questo piccolo grande progetto.

Suor Lucia, la veggente di Fatima, è stata una delle primissime persone a venire a conoscenza del progetto della Cappella sulla Collina di San Basilio, direttamente, per un evento particolarissimo, dagli stessi "Amici di Fatima"; anche Lucia non ha dimenticato e, seppure indegnamente ne vediamo i benefici, lei che la Santissima Trinità l'aveva già

contemplata, in una visione, quando era ancora in vita.

Gli "Amici di Fatima" hanno anche un amico di nome Demetrio che anche se si è allontanato da loro per l'eternità, ha avvicinato il Progetto alla Vergine Maria di persona; lui che fino a pochi momenti prima di intraprendere il viaggio verso la mèta dei credenti, ha continuato a conteggiare, sulla sua agenda, le possibilità e le probabilità della realizzazione di "un progetto che viene da lontano".

Adesso si è in grado di constatare quante volte si è ricevuto l'aiuto dall'Alto, grazie anche ad amici che apparentemente non ci sono più.

Si deve sottolineare l'intervento del Direttore Spirituale degli "Amici di Fatima" P. Antonio Carfi, durante l'omelia del 13 Maggio 2009 sulla Collina di S. Basilio.

Risuoneranno ancora per molto tempo, nell'animo di tutti e in tutto il territorio circostante, le parole accorate di un Padre che ha creduto nel Progetto dell'Associazione.

Il suo rivolgersi direttamente all'Immacolata ha commosso tutti, la sua preghiera forte ed efficace non ha tardato a dare i tanto sperati frutti, ormai attesi da troppo tempo.

Le circostanze hanno



voluto che la prima pietra fosse posta dal Canonico Mons. Giuseppe Pensabene (Direttore Spirituale dell'Associazione nel 1995), così come era stato progettato, insieme a lui, dagli "Amici di Fatima".

A Nostra Signora del Rosario di Fatima che ha accompagnato, sempre, gli "Amici di Fatima", una promessa:

"Non Ti tradiremo. Mai".

Gaetano Capillo

12 Settembre 2009
Veglia di preghiera nella Chiesa della Madonna del Carmelo di Salice Calabro.

13 Settembre 2009
S. Messa a San Basilio con P. Antonio Carfi.

Gli "Amici di Fatima" sono vicini con la preghiera al nuovo parroco, Rev.mo don Nicola Casuscelli, della Parrocchia di Salice il 13 Settembre 2009.

Associazione "Amici di Fatima"

SEDE:

Trv. I^a, Via Emilia, 38 San Cono—Rosali
89135 Reggio Calabria

Tel. 3923505277 * c.c.p. 14547897

Siamo su Internet!

<http://digilander.libero.it/amigidifatima>E-mail: amicidifatima@libero.it

<<I motivi che abbiamo
per essere devoti
alla Madonna sono:
Maria è la più santa
tra tutte le creature,
Maria è Madre di Dio,
Maria è Madre nostra>>.
(don Bosco)

Omelia del Santo Padre sul Sacerdozio Il Papa ai Sacerdoti

<<... E allora, come stanno le cose nella nostra vita? Siamo veramente pervasi dalla parola di Dio? È vero che essa è il nutrimento di cui viviamo, più di quanto non lo siano il pane e le cose di questo mondo? La conosciamo davvero? La amiamo? Ci occupiamo interiormente di questa parola al punto che essa realmente dà un'impronta alla nostra vita e forma il nostro pensiero? O non è piuttosto che il nostro pensiero sempre di nuovo si modella con tutto ciò che si dice e che si fa? Non sono forse assai spesso le opinioni predominanti i criteri secondo cui ci misuriamo? Non rimaniamo forse, in fin dei conti, nella superficialità di tutto ciò che, di solito, s'impone all'uomo di oggi? Ci lasciamo veramente purificare nel nostro intimo dalla parola di Dio? Nietzsche ha dileggiato l'umiltà e l'obbedienza come virtù servili, mediante le quali gli uomini sarebbero stati repressi. Ha messo al loro posto la fierezza e la libertà assoluta dell'uomo. Orbene, esistono caricature di un'umiltà sbagliata e di una sottomissione sbagliata, che non vogliamo imitare. ma esiste anche la superbia distruttiva e la presunzione, che disgregano ogni comunità e finiscono nella violenza. Sappiamo noi imparare da Cristo la retta umiltà, che corrisponde alla verità del nostro essere, e quell'obbedienza, che si sottopone alla verità, alla volontà di Dio?>>.

Benedetto XVI

La Madonna Nera di Seminara

Tra storia e leggenda: la Madonna dei Poveri

La Madonna Nera è diventata mèta del pellegrinaggio di numerosissimi fedeli, che vi giungono a metà Agosto per venerare la Madonna dei Poveri, una statua che pare non abbia alcuna attinenza con la Liturgia Bizantina, per secoli durata a Seminara.

Secondo la tradizione era la Madonna del Vescovo Basilio di Cesarea in Cappadocia, fondatore dei Brasiliani. Furono questi ultimi a portarla a Taurina, centro della nuova vita religiosa, tuttavia abbandonata dai propri cittadini in seguito alla incursioni degli Arabi.

Un lontano Martedì o Mercoledì Santo, un gruppo di seminaresi in cerca di verdura selvatica nella vicina campagna di Taurina, sotto un mucchio di sassi ed erbacce, vide la statua, la quale si appesantì tanto da non poter essere trasportata; solo per i poveri divenne leggera e da essi si lasciò trasportare a Seminara.

È impossibile stabilire quanta verità sia racchiusa in questa storia e l'anno in cui la statua giunse a Seminara, dove già erano conosciute le Madonne bizantine sotto il nome di Icone.

È la Madonna Nera più alta (cm 92), seconda sola alla Madonna di Verdolot, in Francia.

Gli alunni di III
Scuola Primaria SEMINARA



Pregliera popolare

Quando voliti grazzi
veniti a Siminara
sutta a lu soi mantu.
Orbi, ciunchi e muti
ndaviti mu pregati
chija chi a tutti voli:
la Santa Riggina d'i povari.
I Saracini perfidi
Si arrobbaru la Vergini.
La ritrovaru li povari.
Maria di li povari vozzi chiamata.

Il matrimonio e le <<unioni di fatto>>

Enunciato di base del problema: <<al principio non fu così>>

<<La comunità cristiana si sente interpellata dal fenomeno delle unioni di fatto. Le unioni sprovviste di ogni vincolo istituzionale legale - tanto civile quanto religioso-, costituiscono un fenomeno sempre più frequente al quale la Chiesa deve accordare la sua attenzione pastorale. Il credente, non soltanto mediante la ragione, ma anche e soprattutto per mezzo dello "splendore della verità" che gli viene dalla fede, è in grado di chiamare le cose con il loro nome; il bene, bene, e il male, male. Nel contesto attuale impregnato di relativismo è portato a smussare ogni differenza - anche essenziale - tra il matrimonio e le unioni di fatto, bisogna dar prova di una grande saggezza e di una libertà coraggiosa

per evitare di prestarsi agli equivoci e ai compromessi, sapendo che "la crisi più pericolosa che può affliggere l'uomo" è "la confusione del bene e del male, che rende impossibile costruire e conservare l'ordine morale dei singoli e delle comunità".

In vista di una riflessione propriamente cristiana sui segni dei tempi, e di fronte all'apparente oscuramento della verità profonda dell'amore umano nel cuore di molti nostri contemporanei, è opportuno tornare alle acque pure del Vangelo>>.

Famiglia, matrimonio e

<<unioni di fatto>>.

Pontificio Consiglio per la
Famiglia, E P, IV -24, 2000

Considerata una preghiera ripetitiva, anche da qualche religiosa Il Rosario: preghiera prediletta di Maria

Raccomandato dalla Madonna come la preghiera più efficace

Questo scritto vuol far riflettere l'attento lettore sul problema, a mio avviso, sempre più crescente nelle nostre comunità che è la recita del Rosario. Qualcuno può chiedersi se la recita del Rosario può essere un problema, ma per me è un dolore lancinante quando, in Chiesa, si recita il Rosario e si fanno notare quelle persone che fanno e dicono di tutto, tranne che recitare il Rosario.

Chiacchierano tra di loro del più e del meno, l'accaduto della giornata trascorsa, parlano dei figli, dei mariti, ma durante la recita del Rosario, proprio del Rosario non se ne parla!

Il Rosario è la preghiera più grande e sublime, "è la catena dolce che ci rannoda a Dio, è un vincolo d'amore che ci unisce ai cori angelici nel lodare Maria".

Invece, per diverse persone, è una preghiera pedante, monotona, la preghiera dei vecchi, da recitare come una cantilena, per addormentarsi: non si dà più il suo giusto valore!

Quando si recita il Rosario si deve fare con la mente e con il cuore, si deve recitare, innanzitutto, con grande rispetto, perché non si sta parlando con la comare, ma con Maria Santissima, e Lei è lì, presente, che prega con noi.

Si dovrebbe fare con estatico silen-

zio affinché il nostro cuore e il Cuore della nostra Mamma battono all'unisono.

Riflettiamo poi su cosa diciamo recitando l'Ave Maria. La prima parte è angelica, ripetiamo le parole che l'Angelo usò per salutare



Maria: <<Ti saluto Maria, Tu che sei piena di Grazia...>>. Nella seconda parte siamo noi che chiediamo alla nostra Mamma di pregare per noi peccatori, <<Adesso>> e, in quell'a-

nesso, dobbiamo mettere tutti i nostri bisogni, le nostre preoccupazioni, senza parlare, con il pensiero, perché la Madonna già li conosce!

Preghiamo come la Madonna chiese a Fatima ai tre Pastorelli, per la conversione dei peccatori, perché pentiti ritornano al Cuore Immacolato di Maria.

Preghiamo per le anime del purgatorio, affinché Gesù allevi le loro pene e le porti in Cielo, con Lui.

Come possiamo notare, il Rosario è la preghiera più completa con cui noi ci rivolgiamo a Gesù e a Maria, quindi perché non farla nel migliore dei modi?

Questo è l'impegno serio che noi Amici di Fatima abbiamo preso con Maria e cioè di pregare per la conversione dei peccatori.

E come farlo se non con la preghiera prediletta dalla Madonna?

Il nostro impegno deve essere quello di recitare sempre meglio e con il cuore il Rosario, nella speranza e nella certezza della preghiera che questo accorato appello arrivi all'ascolto di tutte le persone.

Concludendo facciamo nostre le parole di papa Giovanni Paolo II, il Grande, che cominciò il suo pontificato

con quello che diventò il suo simbolo papale: "TOTUS TUUS MARIA".

Graziella Aricò

Preghiera a Maria

Silenzio di Maria parlami, insegnami come posso imparare, con Te e con me,

a tenere tutte queste cose dentro il mio cuore.

Insegnami a non ribattere quando vengo accusata o rimproverata,

a pregare sempre nel silenzio del mio cuore come hai fatto Tu.

Umiltà del Cuore di Maria, riempi il mio cuore.

Insegnami, come hai insegnato a Gesù, ad essere mite ed umile di cuore

e a glorificare così il Padre che è nei Cieli.

Mandaci il Tuo aiuto, Madre propizia, e difendici dal nemico terribile. Amen.

I veri valori della vita

Quale solidarietà?

Tutti ci dobbiamo sentire responsabili per quello che accade in comunità

Quando parliamo di solidarietà la nostra mente ci riporta immediatamente ad altre parole che ben la comprendono e ci toccano il cuore: sostegno, affetto, condivisione, ascolto, compagnia, accoglienza, generosità, ecc.

Personalmente, sin da piccola, grazie principalmente ai miei genitori, alla Chiesa nella quale sono cresciuta e anche alla scuola, ho potuto toccare con mano e immergermi nell'amore verso le persone più deboli e bisognose di affetto, che mi hanno insegnato molto sul vero valore della vita.

Essendo cresciuta in questo ambiente sono stata, nel mio piccolo, sempre dalla parte delle persone in difficoltà, lottando per la giustizia e per i diritti di chi non ha voce.

Tutti, credo, ricorderete un episodio drammatico accaduto un anno fa accaduto nella nostra comunità, nel mese di Giugno. Un ragazzo di 36 anni ha perso la vita tragicamente e un padre, insieme al resto della famiglia, ha perso, anche lui,

la sua esistenza pur vivendo.

Non potrò mai dimenticare le richieste di aiuto di questi genitori disperati, che per anni hanno vagato in cerca di una soluzione, prima che accadesse l'ir-



reparabile.

Due genitori che hanno lavorato onestamente nella loro vita, per crescere i loro quattro figli, felici fino a quando l'oscurità è calata sulla loro casa.

Cosa è accaduto?

Cosa, nessuno di noi, non ha saputo cogliere per evitare il dramma?

Tutti dobbiamo sentirci responsabili di questo tragico avvenimento e tutti dobbiamo imparare a guardarci di più negli occhi, a parlarci e chiedere al nostro vicino, sinceramente: <<Come va?>>, intrattenerci qualche minuto in sua compagnia, ascoltando ciò che ha da raccontarci, sicuramente questo non sarà tempo inutile!

Questo padre, così macerato nei ricordi e nelle vicissitudini trascorsi assieme al figlio, sa bene che prima di tutto dovrà prevalere la giustizia, quella giustizia da lui tanto agognata.

La giustizia, di certo, non potrà cancellare ciò che è accaduto, ma gli darà una nuova speranza: la speranza divina attraverso la quale giungerà un giorno tra le braccia di quel figlio con il quale non ha avuto il tempo di costruire la felicità.

Anna Carlo

Fatima: tappa significativa della presenza di Maria nel cammino dell'uomo

E Dio disse... Ecco tua Madre

Cammino che trova nella Bibbia i momenti della Rivelazione

Nel Protovangelo:

La promessa del Redentore, nato da donna, vincitore di Satana è fatta in riferimento preciso a Maria (Gn 3,15).

La parola dei Profeti:

Una Vergine è predetta come Madre del Salvatore da tutto il popolo di Israele (Mic 5,2). Genitrice di Colui che deve regnare sul popolo di Israele (Is 7,14)

Nell'Annunciazione:

La promessa diventa realtà storica nel concepimento verginale per mezzo dello Spirito Santo nel ventre immacolato di questa donna (Lc 1,26-38).

A Betlemme:

Maria genera il Cristo. Uomo-Dio, lo presenta al mondo nella sua missione di Salvatore (Lc 2,1-7).

Alle nozze di Cana:

Maria svolge la sua funzione di mediatrice presso il Figlio di Dio e suo, Gesù, ottenendo il primo miracolo da Lui (Gv 2,1-12).

Sul Calvario:

Si compie la missione redentiva di Cristo a cui viene associata la Madre nel suo martirio incruento ai piedi della croce (Gv 19,25-27).

Nella Risurrezione:

Il trionfo della vita restaurata, immagine e annuncio della nostra immortalità, traguardo e modello della vita futura (Mt 28, 1-4).

Nella Pentecoste:

Ancora Maria, presente nella sua funzione di Madre della Chiesa, nel momento in cui la Chiesa riceve il Battesimo dello Spirito Santo, iniziando ufficialmente il suo cammino nella storia, quale depositaria di verità e salvezza (At 2, 1-4).

Nell'Apocalisse:

Nel trionfo definitivo del bene sul male, della verità sulla menzogna, dello Spirito sulla carne, Maria Madre di Dio, è il riferimento di vittoria per tutti coloro che <<seguono i Comandamenti di Dio>> (Ap 12).

Apparizioni, messaggi e predizioni: come capire se provengono da Dio?

Veri e falsi profeti

Può la Madonna "apparire" durante la Celebrazione Eucaristica in un luogo diverso e a poca distanza?

Gesù mise in guardia i discepoli dal **non stabilire date** in merito al suo ritorno, anche se li rassicurò che in tutta la Sacra Scrittura vi erano dei segni peculiari che avrebbero indicato il tempo della seconda venuta quando era vicina. Egli ha pure indicato una particolare generazione di uomini destinata ad osservare l'accentuarsi ed il completarsi dei segni che preannunciavano il suo ritorno.

Oggi esistono molte persone, accreditate o meno, provenienti anche dal mondo cattolico che si "sentono" di profetizzare, di dare "messaggi celesti" e specialmente in questo ultimo secolo sono tanto numerosi da perderne il conto.

Si sentono tanti "strumenti" e, talvolta, come schegge vaganti si allontanano dalla Chiesa fino ad essere autonomi e "senza la necessità di un Sacerdote", insomma in proprio si improvvisano conoscitori della Sacra Scrittura e soprattutto di "comunicazioni con l'aldilà".

Constatiamo, purtroppo, che molte di queste profezie si riferivano al tanto atteso anno 2000, come se si trattasse di una data apocalittica, doveva succedere qualcosa; niente di tutto quanto predetto si è verificato, ancora una volta tutto ha continuato e il 2000 ha segnato l'inizio del terzo millennio!

Vogliamo evitare di descrivere i messaggi catastrofici che sono cresciuti a dismisura man mano che ci si avvicinava a questa "mèta fatidica". Il nostro secolo ha avuto l'amaro compito di segnare il più alto numero di profezie che, tra l'altro, rivelavano anche la "fine dei tempi". Tutto questo non si è verificato! E allora magistralmente alcuni "lettori" di queste profezie hanno "giustificato" queste incongruenze come uno "slittamento" della data! Ma come è possibile che una profezia che proviene dall'alto, basata

sulla data, si possa sbagliare proprio su di essa?

Non per questo bisogna negare i **Messaggi veri**, come quelli che i tre Pastorelli hanno ricevuto a Fatima. Il 13 Luglio 1917 Nostra Signora diede un messaggio a Lucia, conosciuto come il secondo segreto.

In tale segreto, Lei dice tra le



altre cose, che la guerra che stava infuriando allora, la prima guerra mondiale, sarebbe finita. "Ma se gli uomini non cesseranno di offendere Dio, un'altra peggiore inizierà sotto il regno di Pio XI. Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che è il gran segno che Dio vi dà per farvi sapere che Egli sta per punire il mondo...".

La notte del 25 Gennaio 1938 in tutto il cielo dell'Europa Occidentale e la sera, nell'America Settentrionale, "il cielo era ardente come un'immensa fornace agitata, provocando un forte ardore rosso-sangue" (riportato da un giornale dell'epoca). Gli "esperti" la chiamarono "aurora boreale",

ma la natura della luce non corrispondeva a tali caratteristiche.

Lucia riconobbe immediatamente nell'insolita luce di quella notte l'avviso di Nostra Signora. E nel Settembre del 1939 iniziò la terribile seconda guerra mondiale.

Non sta a noi giudicare se alcuni "segni" hanno provenienza o meno dal Cielo ma si può avere l'intelligenza di capire almeno l'evidenza di eventuali incongruenze!

Infatti come può "apparire" la Madonna e dare "messaggi" in un luogo dove a poca distanza si sta celebrando, nello stesso momento, l'Eucaristia?

Può la Madonna dividere il momento più importante della vita della Chiesa che è la celebrazione della Santa Messa? Questo, sicuramente, è un motivo valido per non credere a certe "apparizioni" che non hanno niente di soprannaturale.

E' nota la Parola di Gesù: "Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete" (Mt 7, 15-16).

E ancora "Sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi portenti e miracoli, così da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti" (Mt 24, 24).

I falsi profeti sono coloro che seducono il popolo con false sembianze di pietà, sono impostori e trafficanti della Parola di Dio per il loro vantaggio. Seducono il cuore di persone con false promesse che finiscono nel baratro della disperazione, promesse che sembrano vere.

Il vero profeta, invece, non è principalmente colui che predice il futuro, ma colui che parla a nome di Dio, ispirato e favorito da Lui; conduce alla fede, al pentimento e non semina dissensi e divisioni.

Gli "Amici di Fatima"

Il desiderio di una pellegrina d'eccezione di Catanzaro Lido

Da Catanzaro a San Basilio di Rosali

Le difficoltà per raggiungere la Collina che ospita l'Immagine di N.S. di Fatima

Da tempo avevo un grande desiderio: conoscere in Calabria un luogo dove si venera la Madonna di Fatima. Ho cercato ovunque inutilmente, ma un giorno, su internet, trovo: Associazione "Amici di Fatima", Rosali (R.C.).

Leggo tutta la storia su ciò che avviene su questa Collina e ne rimango attratta, guardo per rintracciare gli organizzatori, ma non vi è nessun punto di riferimento, né telefonico, né per via e-mail. Decido quindi di partire da Catanzaro, dove abito, alla ricerca di incontrare qualcuno che possa darmi informazioni.

Ma Rosali, è un paese piccolissimo inoltre, è l'ora di pranzo e, per strada si sente soltanto un buon profumo di mangiare. Provo a cercare una chiesa e, una volta giunta, il sacerdote, don Antonio Alvaro, dopo essermi presentata, mi dà il nome del presidente dell'Associazione.

Cerco per le vie la sua abitazione, ma niente! Sento all'improvviso, dentro, una forza che mi fa superare ogni reticenza, quindi busso in una casa sconosciuta, in un'ora delicata, di raccoglimento familiare, dedicata al pranzo. Ottengo un numero di telefono, conosco la famiglia di Gaetano Capillo, presidente

di questa Associazione.

La settimana successiva ritorno a Rosali per capire cosa spinge questa gente dal 1982 a lottare per far costruire una Cappellina uguale a quella della Apparizioni di Fatima.

Tante risposte le ho avute, non solo, ho anche visitato il luogo di San Basilio scelto e voluto fortemente dalla Madonna, tramite alcuni segni.



Località San Basilio: Cappellina provvisoria.

C'è un mistero nell'aria e questo mistero mi spinge nel mese di Gennaio (cosa insolita per il clima) a organizzare un pullman di cinquanta persone.

Iniziare la salita dà una forte emozione, il luogo è bellissimo, i rami degli alberi d'arancio ci sfiorano al nostro salire, c'è il sole, nonostante il periodo, che ci riscalda.

Tutti i misteri del Rosario vengono recitati con fede e fatica: quasi due ore di percorso. Ma una volta in cima, la stanchezza lascia il posto alla gioia della contemplazione. Il posto dell'Angelo è la prima sosta, davanti all'Immagine dell'Ange-

lo comunicante che anticipa la piazza dove si trova l'Immagine di N.S. di Fatima.

Sembra tutto un sogno, le musiche del 13 Maggio sono melodiose, si diffondono fino a valle, toccando i paesi di Fiumara di Muro, San Pietro e la stessa Rosali. I sentieri si riempiono di persone; donne, uomini, bambini, rispondono al richiamo dei canti. Il profumo dei garofani bianchi invade tutti noi che osserviamo questo luogo con stupore, così diverso da tutto ciò che si trova nei paesi: così mistico, così semplice, ma tanto significativo.

Dopo la Santa Messa viene fatta una piccola processione e l'Immagine della Madonna, portata sulle spalle, attraversa la piazzetta per essere poi innalzata davanti allo Stretto di Messina, con la sua suggestiva bellezza! Qui, in questo luogo, fatto di preghiere, di canti mariani, di curiosità, di profumi e

di accoglienza da parte degli "Amici di Fatima", proprio qui, il sogno è diventato realtà.

Presto sorgerà la Cappella dedicata a N.S. di Fatima che la gente ha tanto atteso e, noi da Catanzaro, un giorno potremo dire con orgoglio, frequentando con assiduità questo luogo, abbiamo dato un piccolo contributo a renderlo più conosciuto. Sentiamo che la Madonna è contenta e ci auguriamo che San Basilio diventi al più presto la piccola Fatima di Calabria.

Caterina Calabrò

Assessorato all'Ambiente del Comune di Reggio Calabria

Finalmente una strada che porta a San Basilio

Al dott. Antonio Caridi il compito e l'impegno

Abbiamo avuto modo di colloquiare con il dott. Antonio Caridi e oltre alla disponibilità dimostrata per le delucidazioni in merito al progetto qui illustrato, con grande soddisfazione abbiamo notato quanto ha preso a cuore tale progetto.

Questo perché (dal nostro punto di vista), dato che la strada condurrà, formando una grande **M** proprio sulla cima della collina che ospiterà la Cappella di N.S. di Fatima, è nostro desiderio che il progetto si adempia al più presto possibile.

Fino ad ora (dal 1982), i pellegrini hanno assaporato insieme

alla preghiera, anche la penitenza di salire due Chilometri e mezzo di strada (tanto si estenderà, secondo il progetto, con larghezza 3,5 m.) molto faticosa e impervia, fino a raggiungere la Cappellina provvisoria che ospita l'Immagine di N. S. di Fatima, benedetta da Giovanni Paolo II.

Certamente nessuno è tornato a casa mai "a mani vuote", come sarà anche per tutte quelle persone, di buona volontà, che si interesseranno per questa opera: sarà certamente di grande utilità, per tutti.

Oltre a essere opportunità di sviluppo del territorio, darà pos-

sibilità ai pellegrini provenienti da paesi, anche lontani, di raggiungere la località che ospiterà la Cappella di N.S. di Fatima: la prima chiesa dedicata alla Madonna di Fatima nel Sud Italia.

La strada, com'è adesso, si trova in condizioni impervie, anche se tanti interventi sono stati fatti privatamente. Essendo una strada in terra battuta, basta una pioggia per disassarla.

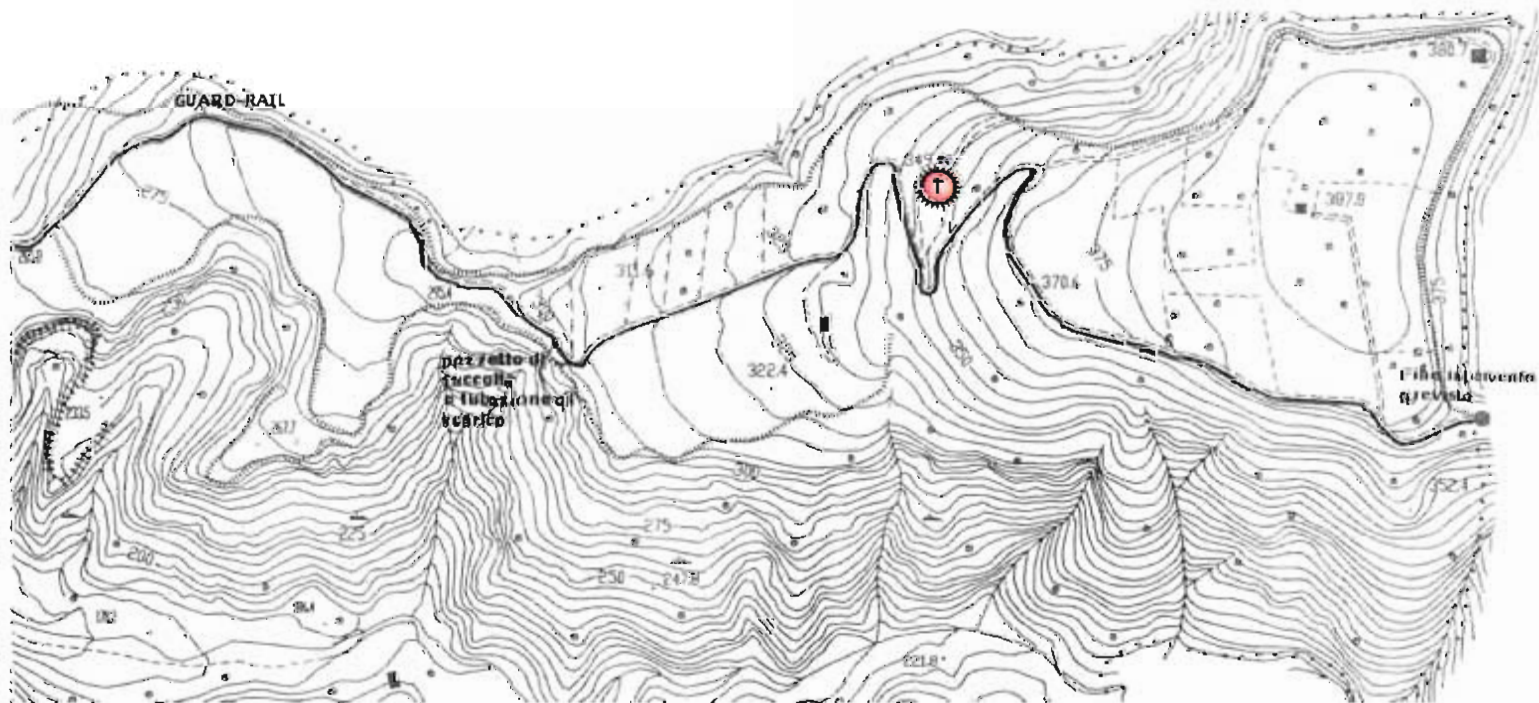
Certi e fiduciosi gli "Amici di Fatima" ringraziano le persone che si adopereranno per abbreviare i tempi e la Provvidenza che, certamente, non mancherà.

Gli "Amici di Fatima"



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE - UNITA' DI 1° LIVELLO "QUALITÀ AMBIENTALE"
UNITA' DI 2° LIVELLO "PATRIMONIO TERRIERO E BOSCHIVO"

INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITA' INTERPODERALE ED AREE RURALI (LEGGE 350/03)



Gli "Amici di Fatima" e i fedeli del Paese con la Madre di Cristo La comunità di Rosaniti prega Maria Il Rev.mo Sac. P. John Leula sapientemente guida la Comunità

La prima volta che il nostro amico P. John ci invitò per fare una veglia di preghiera a Rosaniti, nessuno di noi conosceva la strada per poter raggiungere questo piccolo paese vicino Calanna.

Eppure non siamo migliaia e nemmeno centinaia di Km distanti, siamo appena a 8-10 Km!

Siamo partiti un 12 per vegliare assieme a persone di buona volontà (che vedevamo per la prima volta) una delle sei Apparizioni della Madonna a Fatima.

Abbiamo naturalmente sbagliato strada e con l'aiuto di due persone veramente disponibili abbiamo raggiunto questo piccolo ma particolare paesello.

Particolare perché appena giunti nella zona centrale del paese non trovavamo la Chiesa, ma quando qualcuno ci venne incontro, si capì che questa costruzione non era vistosa, non aveva fastose facciate o navate o campanili, era una stanza, costruita con le mani degli stessi abitanti, appena sotto la strada, che ospitava un'Immagine della Madonna, un Crocefisso, un Altare e tutto quell'amore che da solo bastava per fare vivere e respirare l'aria di un Cenacolo.

Alle spalle dell'Altare proprio un

Arazzo raffigurante l'Ultima Cena dissipava ogni dubbio sulla genuinità che aleggiava nell'aria.

Subito scoprimmo che c'era una forte devozione a Maria di Nazareth e P. John, con sapiente spirito di fratellanza, non faticò a presentare ed accomunare due gruppi di persone che amavano la stessa Madre.

ha colpito tutti, tanto che, passata la mezzanotte, nessuno aveva voglia di tornare a casa, la Chiesetta era piena e fuori, sui gradini che portavano verso la strada, anche gli uomini partecipavano a questa cerimonia davvero importante, con Vera Devozione.

Tornando a casa commentavamo tutti i momenti che avevamo vissuto con dei fratelli che pur non avendo una Chiesa grande con tutte le comodità che tutti noi abbiamo, ci avevano regalato dei veri momenti di vera vita cristiana!

La genuinità, che a volte si cerca e sembra impossibile trovarla, era più vicina di quanto si poteva immaginare!

Abbiamo capito anche l'impegno, il fervore e l'amorevolezza che trapela da un Sacerdote che, parlando della Comunità di Rosaniti, dice spesso: <<Sono persone che credono, veramente!>>.

Grazie P. John.

Grazie Amici di Rosaniti!

Antonella Giordano



Un gruppo di "Amici di Fatima" a Rosaniti con P. John.

L'Amore che ci legava in una amicizia sincera, non poteva che sfociare in una veglia di preghiera sentita e ricca di devozione.

Dopo la recita del Rosario Meditato, accompagnato da canti mariani, P. John ha celebrato la S. Messa e, a conclusione, un'ora di Adorazione Eucaristica, davanti a Gesù esposto, meditando con fede e amore il sacrificio del Sacerdozio di Cristo: <<Fate questo in memoria di me>>.

Il silenzio e la partecipazione

Un genitore denuncia l'assenza di autorevolezza con i figli

Il problema educativo

Il mimetismo frena la differenziazione quindi lo sviluppo della persona

“Educare”, dal latino “ex” e “ducare” (condurre, guidare), vuol dire: sviluppare le facoltà intellettive dei giovani, allevare, abituare attraverso l'esercizio costante. Perfetto! Se non fosse che questa etimologia sembra avere perso il suo senso stretto.

Infatti, non facciamo altro che ascoltare continuamente che non c'è più educazione, o meglio, non si sa più come educare i nostri figli.

Il tormentone inizia in televisione, alla radio, nei convegni di illustri esperti religiosi e laici. Eppure, oggi, più che mai, sono proprio i mass-media a poter essere utilizzati per contribuire all'educazione. A partire, appunto, dalla TV, computer, radio, giornali, libri, ecc.

Allora perché le cose continuano ad aggravarsi per migliaia di ragazzi e per le loro famiglie?

Forse la risposta potrebbe trovarsi paradossalmente in un'altra domanda: <<Ci limitiamo solo a sollevare polveroni, con montagne di parole, discorsi, consigli, ecc. o vogliamo veramente cominciare a risolvere il problema?>>.

Se decidiamo per la seconda opzione dobbiamo prima scoprire quali sono le cause del malessere apparentemente giovanile.

Qualche tempo fa ho letto, con grande entusiasmo, un piccolo ma grande libro dal titolo: “I figli non crescono più”, del famoso psichiatra e sociologo Paolo Crepet. Ho trovato tutte le pagine interessantissime, anche per quel che riguarda l'aspetto risolutivo del problema.

Si parte dalle regole, fondamento della formazione della persona. Oggi le regole sono state accantonate e quasi completamente abbandonate. Ecco riportato dal suddetto libro un esempio: un adolescente che esce la sera a divertirsi con gli amici, chiede alla madre a che ora deve rientrare a casa; quest'ultima le risponde: <<quando ti sembra l'ora giusta>>.

La ragazza è stata corretta e desiderosa di regole, mentre la madre si è rivelata incapace e irresponsabile, gettando la figlia nello sgomento totale.

Altro punto dolente è l'iperprotezione, il volere a tutti i costi fare emergere i propri figli in tutti i campi, preparando loro la strada, senza mai farli sbagliare, provare, riprovare, e cercare di raggiungere gli obiettivi che a loro interessano.

Tutto viene loro permesso, per paura che possano chiedere un po' di attenzione vera. Cosa fa quindi il genitore? Com-

pra regali costosi, non fa mancare niente di tutto ciò che è materiale, dà massima libertà al proprio figlio senza accompagnarlo veramente, senza seguirlo lungo la strada della crescita.

È in effetti molto più facile dire sempre sì, che stare a spiegare qualcosa ai propri figli, visitare insieme un museo, leggere un buon libro, stare ad ascoltare e perché no, discutere con loro.

Perché il confrontarsi e stabilire l'autorevolezza è proprio quello che manca. Anzi nessuno discute più con il proprio figlio, perché si è “amici” dei figli e non più loro genitori.

La situazione non è migliore quando tocchiamo il tasto “scuola”. La scuola, dovrebbe essere il secondo punto di riferimento dei ragazzi, dopo la famiglia.

Purtroppo, però, nella maggior parte dei casi ciò non si verifica. Credo che il problema stia nel precisare che la scuola sia solo un continuo apprendere di nozioni, magari anche a memoria, un continuo affannarsi a finire i programmi prima del previsto.

Ciò che sfugge è che la scuola, significa, soprattutto “formazione” di persone vere, trasmissione di sentimento, emozione, solidarietà e, come diceva la celebre pedagogista Maria Montessori: “In ogni bambino c'è un talento”, tocca alla scuola tirarlo fuori.

Quale insegnante oggi, entrando in classe pensa a queste parole? Credo che la maggioranza purtroppo non lo faccia, ma quando ciò si verifica, è evidente, e lo si vede dall'atteggiamento degli alunni che sono sereni, giocosi e gioiosi e non hanno l'assillo del voto che dovranno prendere.

Un ragazzo che non è accompagnato nella sua crescita, né dalla famiglia, né dalla scuola, correrà più rischi quando avrà varcato l'uscio di casa. Dove può incontrarsi con gli amici? Nelle piazze non c'è più posto, nei giardini ancora meno. Allora deve optare per i locali notturni, per trascorrere una serata diversa dalle altre (passata magari davanti al computer o attaccato al telefonino).

Ecco che nascono i Rave Party (Festa del Delirio), a volte neanche autorizzati dalla Autorità politiche locali, che comunque non dovrebbero in nessun caso autorizzare. Questi posti sono megagalattici e qui i ragazzi per sfuggire alla monotonia della vita quotidiana, si radunano per bere alcol, ascoltare musica assordante, drogarsi e perdere la vita. Cosa sono questi comportamenti, se non

delle richieste di aiuto? Perché le Autorità politiche invece di autorizzare questi incontri, non creano posti di lavoro veri per questi ragazzi? Cosa ne guadagnano?

E noi genitori, insegnanti, educatori e religiosi, cosa abbiamo insegnato a questi giovani? Li abbiamo fatti vivere nell'apparente felicità, dove tutto è pronto, non bisogna faticare e lottare per ottenere le cose.

È in questa paralisi mentale che i ragazzi non hanno più la gioia di scoprire loro stessi le cose, costruire con le proprie mani quello a cui tengono, avere inventiva e fantasia. Li abbiamo illusi che il mondo è solo quello che noi gli abbiamo fatto vedere, un mondo impacchettato, pronto per l'uso. Quando i ragazzi se ne rendono conto è troppo tardi, non possono più tornare indietro.

Anche nei “Colloqui Spirituali” del 2005, di Natuzza Evolo, leggiamo le parole addolorate di Gesù: “*Coinvolgono i giovani con scuse, con la promessa del posto ... povere creature fanno tutto come una radio comandata*” e ancora “*Pregate per i giovani che sono sull'orlo del precipizio*”.

Chi si occupa dei giovani sinceramente? Oserai dire: quasi nessuno. Ai ragazzi passa il messaggio del mimetismo, dell'essere tutti uguali, senza differenze. Eppure, sappiamo da sempre, che la differenziazione è alla base di una cultura. Non ci può essere cultura senza differenze. È proprio nella differenza che sta la cultura. Mentre il mimetizzarsi ferma la crescita, porta solo all'essere un tutt'uno con gli altri, a nascondersi dagli altri e quel che è peggio da se stessi. Quale potrebbe essere l'inizio di un cammino concreto della persona?

Il punto di partenza per eccellenza è la famiglia, che va a sua volta aiutata, seguita, sostenuta dagli Enti ecclesiali e politici. La scuola deve rivedere quasi completamente il suo modo di essere, così anche la Chiesa, ricordando le parole di Giovanni XXIII, deve “... rinnovarsi, per vivere e capire i tempi”, compito abbastanza difficile.

Tutte queste Istituzioni, a loro volta, per competenza, devono avere la capacità e la volontà di formare i nostri ragazzi, che sono le vere vittime di questa società, contrariamente al pensiero comune.

È così che si potrebbe, anzi si deve cominciare a correggerci, prima noi adulti, trasmettendo valori (vita, costruzione) e non disvalori (morte, distruzione).

Anna Carlo

Ai primi veri ostacoli della vita, come ci comportiamo?

La Fede: forza dell'Amore

Come affrontare le difficoltà e rispondere ai perché

Siamo sicuri dell'amore verso Dio, quando ci poniamo tanti interrogativi, ai primi ostacoli che la vita ci presenta; perché non riflettiamo sul significato importante e profondo della Fede, perché non chiediamo ai giovani di aprire il loro cuore all'amore e alla speranza di un futuro migliore, perché non facciamo in modo che i bambini non debbano più soffrire per le cattiverie degli adulti, perché non rafforziamo con le nostre parole e con i fatti l'amore verso i più deboli, perché non fortifichiamo le colonne della Chiesa di Dio?

Tutti questi perché troveranno risposta solo con la forza della Fede, con la forza dell'Amore verso Dio e la Vergine Santissima.



Aggrappiamoci al loro manto misericordioso, solo così possiamo dare risposta a tutti i nostri interrogativi.

La Fede è un lungo cammino da percorrere, ci mette sempre alla prova, ci fa conoscere i veri valori della vita, ci rafforza nello spirito e nell'anima, ci fa vedere il bello in tutte le cose e ci da sempre tante energie per poter affrontare qualsiasi difficoltà.

Essere figli di Dio vuol dire essere nella luce del mondo.

Fiorinda Zito

Dove sono andati a finire i giovani? Ammazzano il tempo... sorseggiando una birra!

Tutte le istituzioni sembrano interessate ai giovani; tutte le associazioni non organizzano altro che "progetti" per i giovani, ma tutta questa gioventù cosa ne pensa di tanti riguardi nei suoi confronti, apparentemente gratuiti e disinteressati?

La risposta è apatica, scontata, registrata e pronta in un verdetto preoccupante:

"Prima si sono interessati degli anziani, poi dei diversamente abili, ancora dopo degli animali abbandonati, adesso ci siamo noi giovani! Tutto, comunque, ben sovvenzio-

nato da contributi di vari Enti preposti".

Eppure a vedere le folle di giovani, attratti da varie iniziative, si direbbe che qualcosa di buono potrebbe attecchire nelle loro menti pronte e vive.

Invece non è così! La loro prospettiva è diversa. Sui muriccioli, al riparo del traffico, sorseggiano una birra per "ammazzare il tempo", qualcuno di loro non supera i 15 anni!

Ammazzare il tempo a questa età è veramente inquietante!

Altra prospettiva, sempre di giovani, con età compresa tra i 14-16 anni, è quella di conoscere ragazze/i, esclusivamente per fare sesso!

Allora, carissimi adulti, vogliamo imparare che educare non è uno scherzo e che i veri valori non hanno scadenza e non "cadono" mai di moda?

Fino a quando non si riprenderanno le fila della morale, i veri valori di vita alla luce di Dio, questo tipo di libertinaggio imperverserà.

Tra il bene e il male: una ragazza di 15 anni e il suo pensiero

Le ragazze di ieri e di oggi

Scissione tra vecchia e nuova generazione



stupefacenti, solo perché è di moda.

Le ragazze di oggi sono anche viziate, vogliono tutto e subito. Vogliono gli ultimi modelli di cellulari, computer (fisso e portatile), MP3, MP4; vogliono il motorino o la macchina a batteria e diventano sempre più egoiste. A Natale chiedono tanti regali ai genitori, e se questi non hanno la possibilità di acquistarne uno, loro si offendono e vanno via sbattendo la porta, senza rispetto.

Se si vuole parlare di colpa, nella maggior parte delle volte è proprio dei genitori che, pensando di rendere felici i figli, danno loro denaro senza un senso, per acquistare tutto ciò che desiderano, ogni capriccio e desiderio diventa possibile. Ma quella volta che per un impedimento ciò non è possibile diventa un dramma.

Nel mondo, però, esistono ancora le ragazze cresciute con sani principi, che conoscono il rispetto per gli altri, che hanno idee chiare per il loro futuro. Queste ragazze, purtroppo, rimangono sempre più in solitudine; stanno da sole piuttosto che frequentare gruppi che vivono di principi sbagliati, che non conoscono il rispetto per se stessi e per gli altri, conducendo una vita che conseguentemente agli errori commessi, sempre di più si spingono a non saper discernere il bene dal male.

Mariantonietta Barberi

Negli ultimi due decenni vi è stata una netta divisione tra la generazione degli anni 80-90 e quella attuale, molto evidente soprattutto nelle giovani ragazze, nei loro comportamenti, modi di fare e modi di pensare.

Le ragazze di una volta erano decisamente diverse da quelle di oggi, circondate da una famiglia che le trattava come "macchine" da lavoro, per la gestione della casa; non vi era rispetto per loro, venivano escluse da qualsiasi iniziativa e non vi era dialogo familiare.

Basti pensare che quando nasceva una figlia femmina si considerava fosse come una disgrazia. Fortunatamente situazioni come queste non si verificavano in tutte le famiglie, ma solo in quelle dove regnava ignoranza. Quando queste ragazze conseguivano un piccolo diploma, i genitori, prontamente, provvedevano loro un fidanzato, che dopo poco tempo sarebbe diventato il loro marito.

Queste povere ragazze, forse all'inizio, avranno avuto un po' di gioia per un cambiamento drastico del genere, passando dall'essere figlia all'essere moglie e madre, in pochi mesi, ma ho molti dubbi che, trascorsi alcuni anni, queste ragazze, ormai donne, non abbiano avuto dei rimpianti, per aver perso tante possibilità di realizzarsi, tra cui anche quella di inserirsi nel mondo del lavoro.

Nel corso degli anni queste specie di prigionie in cui vivevano le ragazze, sono scomparse, ma adesso si è passati da un eccesso all'altro: troppa libertà! Gran parte delle ragazze di oggi non hanno idee chiare che riguardano la propria persona e il proprio futuro. Oggi, loro pensano soltanto al divertimento. Anche a scuola, ad esempio, non esiste più il rigore di un tempo, c'è il permissivismo in tutto, si va avanti quasi sempre a chiacchierare e parlare, ormai di moda, tramite messaggi, con il fidanzato o con le amiche. Non c'è più il senso del rispetto specialmente verso i genitori, i quali sono inascoltati anche quando tentano di correggere i propri figli che commettono evidenti errori.

A volte, in alcune famiglie dove i genitori dimostrano un po' di debolezza ed evitano di richiamare i figli, questi ne prendono il sopravvento, sottomettendo gli stessi genitori.

Quando le ragazze girovagano per le strade e si accorgono che nelle vicinanze ci sono dei ragazzi, per attirare la loro attenzione cominciano a ballare o a fare cose stupide. Frequentando compagnie sbagliate, poi, si perde quell'equilibrio mentale che si dovrebbe sempre avere, e si inizia a fumare per essere ammirati da tutti, si inizierà, successivamente a fare uso di sostanze

Le sei Apparizioni in Cova d'Iria a Fatima

Le richieste della Madonna ai tre Pastorelli

13 Maggio 1917:

<<Non abbiate paura. Io non vi faccio del male. Sono venuta a chiedervi che veniate qui sei mesi di seguito, il giorno 13 a questa stessa ora>>.

13 Agosto 1917:

<<Voglio che continuate ad andare alla Cova d'Iria il 13 e che continuate a recitare il Rosario ... il denaro delle portantine che avanza serve per una Cappella che dovete far fare>>.

13 Giugno 1917:

<<Voglio che veniate qui il 13 del prossimo mese, che recitate il Rosario tutti i giorni e che impariate a leggere>>.

13 Settembre 1917:

<<Continuate a recitare il Rosario per ottenere la fine della guerra. In Ottobre verranno anche Nostro Signore, la Madonna Addolorata e quella del Carmelo, San Giuseppe con Gesù Bambino, per benedire il mondo>>.

13 Luglio 1917:

<<Voglio che continuate a recitare il Rosario tutti i giorni per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra ... in Ottobre dirò chi sono e farò un miracolo che tutti vedranno per credere>>.

13 Ottobre 1917:

<<... Alcune persone li guarirò, altri no, bisogna che si pentano, che chiedano perdono dei loro peccati ... Non offendano più Dio nostro Signore che è già molto offeso>>.



ROSARIO MEDITATO di Nostra Signora di Fatima

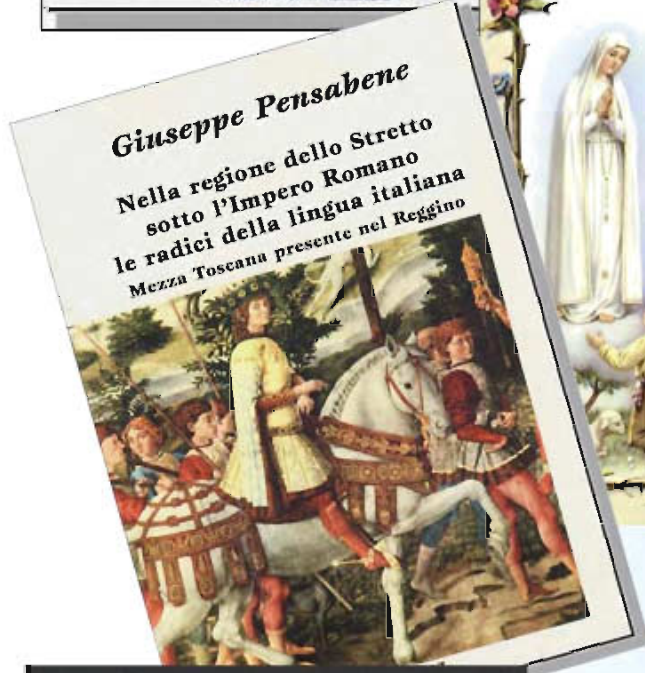


+ con appr. eccl.

a cura dell'Associazione Nazionale
"AMICI di FATIMA"



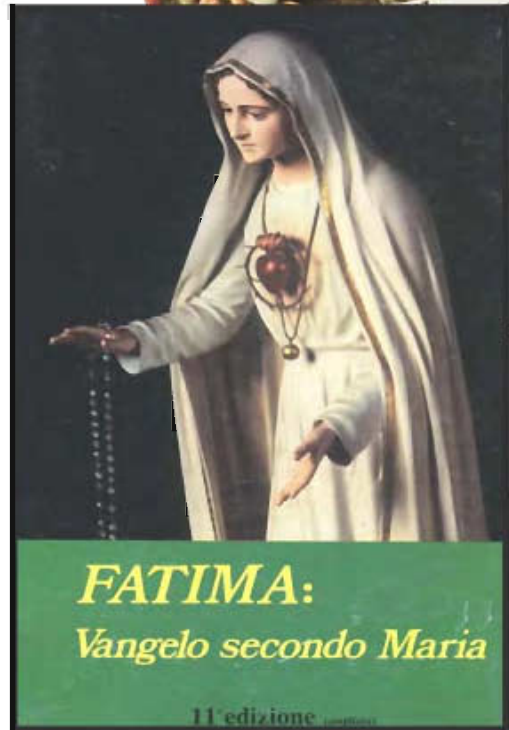
LA CONSACRAZIONE
A MARIA
secondo Fatima



Giuseppe Pensabene
Nella regione dello Stretto
sotto l'Impero Romano
le radici della lingua italiana
Mezza Toscana presente nel Reggino



5046 cm 24 5073 cm 28 5074 cm 29,5 5076 cm 47



FATIMA:
Vangelo secondo Maria

11ª edizione

**Richiedete il materiale illustrato
presso la nostra SEDE:
Associazione "Amici di Fatima"
Trav. I[^], via Emilia, 38
S. Cono - Rosalì
89135 Reggio Calabria**

**Tel. 3923505277
C.C.p. 14547897**

